



SCUOLA PRIMARIA PARITARIA "Sant'Angela Merici"
34170 Gorizia · Via Palladio, 6 · t. 0481 538 660 · e. didattica@scuolamerici.it

PROGETTO PREVENZIONE IN CLASSE AL BULLISMO:

“AL POSTO MIO”

a.s. 2024/2025

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Il progetto, attraverso la lettura, la discussione e l'elaborazione scritta o grafica, si pone come obiettivo generale quello di promuovere ed incrementare la consapevolezza sul fenomeno delle prepotenze a scuola al fine prevenirle lavorando sulla promozione di forme di collaborazione tra i bambini. Si ritiene necessario porre attenzione soprattutto sul concetto di empatia, pensiero critico e benessere del bambino.

TESTI SCELTI PER LA LETTURA IN CLASSE

ALI DI LANA ed. Sassi di Cristiana Soriano

TEA CHI HA PAURA DEI BULLI ed. Giunti di Silvia Serrelli

TEA QUANTO PESA UNA BUGIA ed. Giunti di Silvia Serrelli

TEA COME MI SENTIREI AL SUO POSTO ed. Giunti di Silvia Serrelli

GRANDE GRANDE GRANDE ed. Sassi di Claudio Gobbetti

IL GIOVANE GAMBERO tratto da “Favole al telefono” di Gianni Rodari

ATTIVITÀ 1

Destinatari dell'attività: classe prima e classe seconda

Periodo: marzo

IL GIOVANE GAMBERO



SCUOLA PRIMARIA PARITARIA "Sant'Angela Merici"

34170 Gorizia · Via Palladio, 6 · t. 0481 538 660 · e. didattica@scuolamerici.it

Un giovane gambero, insoddisfatto del fatto che nella sua famiglia tutti camminavano all'indietro, decide di imparare a camminare in avanti, come le rane. Nonostante le difficoltà iniziali, riesce a perfezionarsi e, quando si mostra alla sua famiglia, viene criticato dalla madre e deriso dai fratelli. Il padre lo minaccia di andarsene se non segue la tradizione. Il gambero, deciso, lascia la famiglia e incontra altre creature che lo giudicano, tra cui un vecchio gambero che lo avverte delle difficoltà di essere diverso. Nonostante i consigli degli altri, il giovane gambero è convinto di avere ragione e continua per la sua strada. Abbiamo scelto il racconto di Rodari "Il giovane gambero", che ci ha consentito di lavorare su due principi importanti: ognuno può imparare a fare qualsiasi cosa con l'impegno e la costanza; a volte bisogna andare controcorrente per conquistare la propria libertà e felicità.

VISIONE DELLA VERSIONE ANIMATA

DISCUSSIONE IN CLASSE

Partendo da alcune domande guida poste dall'insegnante, la classe analizza il testo e la storia appena ascoltata e vista.

ATTIVITÀ CREATIVA

Lavoro a gruppi per la realizzazione di un cartellone: ogni bambino lascia l'impronta della sua mano su un cartellone. Le mani di tutta la classe vanno a formare la chioma di un albero bellissimo

ATTIVITÀ LUDICA

I bambini si dividono in piccoli gruppi da 9. Ogni gruppo deve riuscire a contare fino a 9. I numeri devono essere detti in ordine e da un unico alunno alla volta. Se due o più alunni dicono lo stesso numero nello stesso istante bisogna ricominciare da capo.

ATTIVITÀ 2

Destinatari dell'attività: classi terze

Periodo: dicembre-gennaio

TEA CHI HA PAURA DEI BULLI



SCUOLA PRIMARIA PARITARIA "Sant'Angela Merici"

34170 Gorizia · Via Palladio, 6 · t. 0481 538 660 · e. didattica@scuolamerici.it

Tea è una bambina di 6 anni, allegra, tenera e molto divertente. Come ogni bambino della sua età si trova a vivere tante avventure ogni giorno, cercando di rispondere alle piccole e grandi domande che la vita le pone davanti. Mentre Tea e il suo amico Cesco giocano nel giardino della scuola, Pietro se ne sta seduto da solo su una panchina. Diego, il bullo di una classe più grande lo vede in disparte e, seguito dai suoi compagni, lo raggiunge. Tea e altri bambini hanno paura di Diego perché fare i dispetti ai più piccoli è il suo più grande divertimento. Tea non capisce perché quel bambino ami fare i dispetti e faccia sempre l'antipatico, Tea cerca di capire perché quel compagno di classe è così prepotente e non piace a nessuno, e interrogandosi in questo modo scopre che è un bullo.

DISCUSSIONE IN CLASSE

Partendo da alcune domande guida poste dall'insegnante, la classe analizza il testo e la storia appena ascoltata e vista.

ATTIVITÀ CREATIVA

Viene dato a ciascun bambino un foglio colorato e dei pennarelli. Ogni bambino scrive una parola o una frase gentile che possa essere usata per aiutare qualcuno che si sente triste o vittima di bullismo (es. "Sei forte!", "Posso aiutarti!", "Tutti meritiamo rispetto!"). Si invitano i bambini a scrivere anche un messaggio di supporto che vorrebbero ricevere in caso di bullismo.

Ogni bambino condivide poi la sua parola o frase con il gruppo e appende il suo foglio sul muro.

ATTIVITÀ LUDICA

I giocatori, a turno, costruiscono un totem animale per i loro compagni giocatori da una carta di qualità e una carta di forza. Le carte che scelgono rappresentano ciò che più ammirano di una determinata persona e ciò che percepiscono come la loro più grande forza. Quindi spiegano perché hanno scelto quelle carte per costruire il totem animale del loro partner. Questo gioco funziona benissimo per sviluppare l'autostima nei bambini.

ATTIVITÀ 3

Destinatari dell'attività: classi terze

Periodo: dicembre-gennaio

TEA QUANTO PESA UNA BUGIA



SCUOLA PRIMARIA PARITARIA "Sant'Angela Merici"

34170 Gorizia · Via Palladio, 6 · t. 0481 538 660 · e. didattica@scuolamerici.it

Questo libro racconta la storia di Tea, una bambina di 6 anni, che scopre quanto possa essere difficile mentire. Tea va a scuola volentieri, ma non le piace la matematica, preferisce fare sport e giocare: è una bambina dei giorni nostri, allegra, tenera e molto divertente. A scuola il maestro ha fatto una domanda interessante alla classe: “Quanto pesa una bugia?”. Tea ci riflette, inizialmente non ha idea ... quanto peserà una bugia? Ma poi, a causa di un brutto voto, dice la sua prima bugia. All’inizio tutto è facile ma poi la piccola bugia diventa ogni giorno più pesante ... e se finisse per schiacciarla?

DISCUSSIONE IN CLASSE

Partendo da alcune domande guida poste dall’insegnante, la classe analizza il testo e la storia appena ascoltata e vista.

ATTIVITÀ CREATIVA

I bambini rispondono per iscritto ad alcune domande di comprensione sulla storia appena letta e disegnano momenti significativi del racconto.

ATTIVITÀ LUDICA

Il gioco del campo minato: si disseminano sul terreno di gioco il maggior numero di oggetti, che rappresentano le mine (possono essere palle, ma anche stoffa o dei peluches –l’importante è che non facciano male). Ci si divide a coppie. Un bambino con gli occhi bendati deve attraversare il campo minato seguendo le indicazioni del suo compagno.

ATTIVITÀ 4

Destinatari dell’attività: classi terze

Periodo: dicembre-gennaio

TEA COME MI SENTIREI AL SUO POSTO

La maestra Elga, che Tea e i suoi compagni adorano, si è fatta male e viene sostituita da una supplente. Ma la nuova maestra sembra noiosissima ai bambini che presto cominciano a comportarsi male... Sarà proprio la maestra Elga a spiegare loro l’importanza di mettersi nei panni degli altri e a insegnar loro una parola bellissima: empatia.



SCUOLA PRIMARIA PARITARIA "Sant'Angela Merici"

34170 Gorizia · Via Palladio, 6 · t. 0481 538 660 · e. didattica@scuolamerici.it

DISCUSSIONE IN CLASSE

Partendo da alcune domande guida poste dall'insegnante, la classe analizza il testo e la storia appena ascoltata e vista.

ATTIVITÀ CREATIVA

I bambini rispondono per iscritto ad alcune domande di comprensione sulla storia appena letta e disegnano momenti significativi del racconto.

ATTIVITÀ LUDICA

Il gioco dei pinguini: si mettono per terra delle coperte. I piccoli pinguini devono mettersi a dormire sulle isole di ghiaccio (le coperte) in modo da occuparle tutte. Devono quindi allargarsi il più possibile. Poi si accende la musica e i piccoli pinguini si mettono a nuotare nel mare. Intanto si toglie una coperta, si spegne la musica e i pinguini devono tornare a dormire.

Si va avanti così finché non rimane una coperta molto piccola e i piccoli pinguini capiscono che per starci tutti devono stare stretti e tutti abbracciati.

ATTIVITÀ 5

Destinatari dell'attività: classe quarta e classe quinta

Periodo: febbraio

ALI DI LANA ed. Sassi di Cristiana Soriano

“Ali di lana” parla di Dodo, una piccola fata in attesa delle sue ali. La fatina, alta come un filo d'erba, ogni giorno seguiva una lista di cose da fare per farle spuntare: dormire per otto ore, fare un'ottima colazione e indossare sempre i calzini per non far crescere le ali sotto i piedi. Delle ali però nessuna traccia. Dodo si sentiva sola, tutti a scuola volavano con le loro ali tranne lei. Nonna Blabla, facendole delle ali di lana le disse un giorno: “Non servono le ali per arrivare in alto, ma tanto coraggio, un vero amico e delle braccia robuste”. Dodo salì sul fiore più alto del prato e si lasciò cadere. Perse le ali e un calzino e cominciò a precipitare, finché una farfalla la prese al volo... “Ali di lana” è un libro che parla di quell'amicizia che va oltre le differenze, l'amicizia vera che, come due ali invisibili di farfalla, sorregge, supporta e aiuta a spiccare il volo.



SCUOLA PRIMARIA PARITARIA "Sant'Angela Merici"

34170 Gorizia · Via Palladio, 6 · t. 0481 538 660 · e. didattica@scuolamerici.it

DISCUSSIONE IN CLASSE

Partendo da alcune domande guida poste dall'insegnante, la classe analizza il testo e la storia appena ascoltata. L'attenzione viene posta sui sentimenti di tristezza e sconforto e sulla sensazione di isolamento provati dalla protagonista.

ATTIVITÀ LUDICA

Nodo Gordio: da 5 a 8 bambini formano un cerchio stando in piedi uno vicino all'altro. Ogni allievo prende per mano un altro bambino, ma senza dare entrambe le mani allo stesso compagno.

Una volta che tutti hanno le mani occupate, gli allievi cercano di sciogliere il nodo girando, scavalcando, passando sotto i compagni e arrampicandosi, senza però mai lasciare la presa.

ATTIVITÀ CREATIVA

Gli alunni disegnano loro stessi, poi colorano la loro figura e la ritagliano. Tutte le figure vengono incollate dai bambini su un cartellone. In un secondo tempo i bambini incollano dei fili di lana che vanno a collegare tutti i loro ritratti così da creare una rete di sostegno visibile e tangibile. Il cartellone viene appeso in classe per ricordare agli studenti l'importanza di non far sentire nessuno solo.

ATTIVITÀ 6

Destinatari dell'attività: classe quarta e classe quinta

Periodo: marzo

GRANDE GRANDE GRANDE

L'estate è terminata ed è ora di tornare a scuola. La piccola grande protagonista di questa storia è emozionata: non vede l'ora di conoscere tanti nuovi amici! Le settimane e i mesi passano e piano piano primi gruppetti di amici si formano. Lei resta sola, isolata da una compagna di nome Angelica, che le rende la vita difficile solamente perché è un po' più grande degli altri. La chiama "PALLA, MONGOLFIERA, BALENA" e fa sì che, uno dopo l'altro, altri compagni inizino ad unirsi alle prese in giro. Ad ogni dito puntato la protagonista si sente sempre più infelice. La bimba si tiene tutto dentro, non si confida con i genitori e diventa così ogni giorno più infelice. Tutta la tristezza accumulata non fa che crescere e crescere, e lei stessa inizia letteralmente a diventare sempre più grande ...



SCUOLA PRIMARIA PARITARIA "Sant'Angela Merici"

34170 Gorizia · Via Palladio, 6 · t. 0481 538 660 · e. didattica@scuolamerici.it

DISCUSSIONE IN CLASSE

Partendo da alcune domande guida poste dall'insegnante, la classe analizza il testo e la storia appena ascoltata. L'attenzione viene posta sui sentimenti di tristezza e sconforto e sulla sensazione di isolamento provati dalla protagonista. Viene anche sottolineata l'importanza dei bambini astanti e della loro reazione davanti ad un atto di bullismo.

ATTIVITÀ LUDICA

L'insegnante taglia un foglio A4 in 8-9 pezzi. Ogni bambino è chiamato a disegnare quello che per lui rappresenta l'amicizia su uno dei pezzi tagliati. Alla fine, i membri del gruppetto devono cercare di riunire i pezzi del puzzle e riformare il foglio intero.

ATTIVITÀ CREATIVA

Ad ogni bambino viene dato un braccialetto di carta da mettere al polso. Vengono messi a disposizione tanti bollini di carta di diversi colori. Ogni colore rappresenta una caratteristica fisica o caratteriale. Gli alunni devono incollare sul braccialetto i bollini che li rappresentano. Alla fine dell'attività gli alunni devono andare alla ricerca di chi ha il braccialetto con gli stessi colori.

L'obiettivo dell'attività è far capire agli alunni che tutti siamo diversi e che nella diversità nessuno è migliore di altri.